

## Il presidente della Commissione, Naccarato, ha annullato le riunioni

# Statuto, lavori incagliati

### *Pirilli sostiene le posizioni di Fuda, critiche da Ccd e Cdu*

REGGIO CALABRIA

"Sconvoco le programmate riunioni della Commissione". Preso atto di un "disagio profondo" esistente all'interno della speciale Commissione per le riforme istituzionali, il presidente Paolo Naccarato conclude così la lunga riunione odierna della Commissione alla quale ha partecipato anche il capogruppo di Forza Italia, Pietro Fuda.

"Si alla discussione degli articoli del nuovo Statuto, ma senza passare al voto": in sintesi è stata questa la posizione rappresentata oggi da Fuda. Alla proposta di Fuda si è associato anche il capogruppo di An, Umberto Pirilli, il quale ha sostenuto che "per garantire una forza maggiore a tutti noi, è preferibile che i dubbi e le esitazioni espresse da Forza Italia siano superati, altrimenti il rischio è la divisione, che ci porterebbe lontano dall'obiettivo di dare alla Calabria le nuove regole per la nuova Regione. I nodi - secondo Pirilli - se ci sono vanno sciolti, altrimenti indeboliamo la proposta".

Il presidente Naccarato, a conclusione della riunione in cui il "disagio profondo" ha visto posizioni diversificate all'interno del centro-destra (Cdu e Ccd, rispettivamente i capigruppo Giovanni Nucera e Domenico Crea, si sono dichiarati per il prosieguo dei lavori della Commissione) e registrato forti critiche all'atteggiamento assunto da Forza Italia da parte dei commissari del centrosinistra, ha affermato:

"Nutro profondo rispetto per le posizioni rappresentate da Forza Italia, ma è chiaro che non si può far finta di nulla. Avverto, tuttavia, la possibilità che il rischio ventilato da alcuni consiglieri si concretizzi, ossia che non si blocchi soltanto l'attività di questa Commissione, ma tutta l'attività legislativa, che cioè si vada incontro ad una sorta di fallimento legislativo. Devo anche dire - ha aggiunto Naccarato - che questa Presidenza non intende avallare dilazioni che non trovino fondamento in ragioni politiche ed istituzionali reali".

Naccarato ha inoltre spiegato che "proprio in virtù di quel patto tra gentiluomini cui mi sono richiamato in tempi recenti", tenterà di verificare, attraverso una serie di contatti, se esistono le condizioni per giungere allo svolgimento di una sessione no stop della commissione nella seconda settimana di aprile. Qualora ciò non fosse possibile, anche a causa della concomitanza della campagna elettorale, la Commissione tornerebbe a riunirsi dopo il voto di maggio. Tutto ciò si verifica proprio all'indomani di autorevoli riconoscimenti pubblici indirizzati alla Commissione regionale della Calabria provenienti da specialisti delle riforme istituzionali e dalla Fondazione Censis che venerdì prossimo a Torino (il presidente Naccarato parteciperà al convegno) indicherà proprio il modello-Cala-

bria quale punto più avanzato del lavoro sin qui fatto da tutte le Regioni italiane.

Nel centro sinistra parlano i Popolari "Aldilà delle divisioni politiche odierne circa il nuovo Statuto, a me pare che in ognuno di noi consiglieri dovrebbe prevalere il senso dell'autonomia istituzionale, altrimenti dovremmo riconoscere che Chiaravallotti ha ragione di snobbare come fa da due anni il Consiglio ed i consiglieri regionali". Lo sostiene il consigliere regionale del Ppi,

"Le nuove regole - secondo Borrello - non nasceranno mai se non ci liberiamo dai condizionamenti personali e dai veti più o meno espliciti. A questo punto, in Calabria, vi è una doppia ragione per essere contro le formule di governo Presidenzialiste: la prima, perché non è una formula rispettosa del pluralismo democratico, specie quando diventa Presidente una persona dai tratti apolitici irrisuardosa della legittimazione popolare di ogni eletto; la seconda, perché basta guardare a quel che è diventata la Regione due anni dopo l'elezione di Chiaravallotti: un Ente senza progetti - conclude l'esponente del Partito Popolare - in cui la mano destra non sa quel che fa la sinistra, superficiale nella programmazione in qualsiasi settore, arena di appetiti e di contrasti più o meno sopiti, vittima delle sue stesse contraddizioni da cui non riesce a venir fuori".